

Preghiera dei fedeli

Accogliendo l'invito dell'apostolo Paolo, preghiamo incessantemente per tutti gli uomini nostri fratelli in Gesù Cristo. Chiediamo al Signore, ricco di misericordia e grande nel perdono, di donare a tutti la grazia e il suo amore.

Guarisci i nostri cuori, Signore.

Vuaris i nestrīs cūrs, Signōr.

1. Per il Papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi, affinché abbiano il coraggio e la forza di portare nella Chiesa cattolica quei cambiamenti e quelle riforme che oggi sono necessarie, preghiamo.

2. Per gli uomini di buona volontà, perché rendano testimonianza di onestà e dedizione nel proprio lavoro, a immagine di Gesù trasparenza dell'amore del Padre. Preghiamo.

3. Per quanti sono sofferenti a causa dei loro comportamenti sbagliati perché sappiano ascoltare la buona notizia del Signore misericordioso che desidera abitare il loro cuore. Preghiamo.

4. Per la nostra comunità cristiana, affinché rinforzi la sua chiamata battesimale, accogliendo con carità e misericordia chiunque desidera ritornare al Signore. Preghiamo.

Signore nostro Dio, fa' che ciascuno di noi possa raccontare con la vita la tua bontà a quanti si sentono abbattuti e rifiutati. Te lo chiediamo per mezzo del tuo Figlio che, nell'incontro con Zaccheo, ha dimostrato misericordia, perdono e salvezza. Egli vive e regna per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Ci prepariamo a celebrare, domenica prossima, la tradizionale e simpatica **fiesta di san Leonardo** protettore della nostra chiesa e del nostro paese.
- Martedì alle ore 20.30 ci sono le **prove di canto**.
- Venerdì sera, alle ore 20.30 in chiesa, **Silvia Musig ci racconterà** le settimane trascorse in Bolivia presso la missione di don Arturo. Ci farà vedere le più belle delle migliaia di fotografie che ha scattato a Yapacani e a San Carlos.
- Molte persone stanno lavorando alacremente per preparare oggetti utili, frutto di artigianato familiare, da mettere sulla **bancarella di San Leonardo**. Molte altre si preparano a portarsi a casa le cose meravigliose esposte nelle bancarelle in cambio di una offerta di solidarietà.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 2 nov. *Ricordo dei defunti*
Caduti e dispersi nelle guerre
- Domenica 3 nov. **31^a del T. O.**
Anna Buiatti
- Lunedì, 4 nov. *S. Carlo Borromeo*
Arcisia Bergamasco
- Martedì, 5 nov. *Ss. Martiri aquileiesi*
Paolo Berton
- Mercoledì, 6 nov. *S. Leonardo*
- Giovedì, 7 nov. *S. Prosdocimo*
Carlo Grattoni e Liliana Bergamasco
- Venerdì, 8 nov. *S. Goffredo*
Messa di ringraziamento
- Sabato, 9 nov. *Dedicazione della Basilica Lateranense*, **Flaminio Odorico**
- Domenica 10 nov. **32^a del T. O.**
Festa di san Leonardo

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 03.11.13 – 31^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Una Chiesa pubblicana

Zaccheo, un uomo che si è arricchito sulle spalle degli altri e che non può certo riscuotere una grande simpatia, viene invece additato da Luca come modello di qualcosa di straordinario. Nel terzo vangelo Gesù fa appello ripetutamente alla rinuncia alle ricchezze, anche se non sempre con successo, e per l'evangelista la solidarietà con chi non ha diventa il metro su cui la comunità cristiana può misurare la sua fedeltà al Vangelo: solo attraverso la comunione dei beni la comunità attualizza nella vita la frazione del pane eucaristico. È l'eredità che secoli di sequela del Vangelo da parte di innumerevoli uomini e donne hanno lasciato a un mondo che, forse, non avrebbe mai appreso la disponibilità alla condivisione e alla solidarietà.

Zaccheo testimonia che la solidarietà è possibile, però, solo a una precisa condizione, quella dell'incontro con colui che annuncia la salvezza. La solidarietà non risponde cioè a una convinzione ideologica né è dettata da una spinta etica, ma ha il suo fondamento prima di tutto nella convinzione di aver incontrato in Gesù il Messia di Dio. Il ricco pubblicano di Gerico capisce che la presenza di Gesù, il suo passaggio attraverso le città degli uomini, non può restare inosservato. Il desiderio di Gesù di fermarsi a casa di Zaccheo fa cadere ogni dubbio. Soprattutto nel terzo vangelo la "casa" è, per eccellenza, il luogo della fede, perché nelle case si predicava l'evangelo, nelle case si



“Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”.

Luca 19,6

celebrava la memoria della cena di Gesù, nelle case si radunava la comunità dei discepoli del Risorto. Nelle case Gesù "si ferma", nelle case il suo ricordo diviene evangelo, annuncio di salvezza. In tutte le case. Dio entra nella casa di chiunque lo cerca e la riempie di gioia. Per questo, allora, la solidarietà con i poveri diviene del tutto naturale e non ha nulla di eroico. I primi gesti di Papa Francesco ci hanno fatto sperare che la Chiesa possa di nuovo essere "una Chiesa pubblicana", liberata da ogni "intima presunzione" e da ogni fardello di ricchezza. Una Chiesa in cui abita la sapienza di un Dio che ha compassione di tutti e chiude gli occhi sui peccati degli uomini perché ama tutte le cose che esistono, perché è un Dio amante della vita.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, siamo stati convocati per incontrare il Signore misericordioso con tutti gli uomini, desideroso di promuovere la dignità di tutti. Incontrando le persone, il Signore le rispetta, le promuove, le libera. Il suo incontro con Zaccheo ne è la testimonianza credibile: da uomo condizionato dal denaro, lo rende persona interiormente libera e aperto con tutti. La salvezza, entrata con Cristo nella casa di Zaccheo, ora entra in ciascuno di noi e nella nostra comunità, anche noi con l'autore del libro della Sapienza invociamo quel Dio che: "chiude gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento".

Atto penitenziale

- Signore, tu hai compassione di tutti gli uomini: donaci la forza per vivere nell'amore e abbi pietà di noi.

- Cristo, tu doni il soffio dello Spirito ad ogni creatura: donaci la forza per vivere nell'amore e abbi pietà di noi.

- Signore, tu ci chiami a credere in te: donaci la forza per vivere in comunione con te e abbi pietà di noi.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

Dio ama questo mondo e nulla disprezza di quanto ha creato. La pagina sapienziale che ascolteremo getta un raggio di luminosa serenità sulle realtà umane e sul mondo intero, che non è nato per caso o per una serie di errori della natura, ma per un atto d'amore di Dio.

Dal libro della Sapienza (11,22 - 12,2)

Signore, tutto il mondo davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra. Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento.

Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza?

Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita. Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose. Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato, perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (144,1...14)

La bontà del Signore è offerta a tutti: a Zaccheo il pubblicano, come ricorderà il Vangelo, a me peccatore. Di fronte a questa grande testimonianza della benevolenza divina cantiamo l'amore di Dio.

Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

O benedirai il tuo non par simpri, Signôr.

O Dio, mio re, voglio esaltarti / e benedire il tuo nome in eterno e per sempre. / Ti voglio benedire ogni giorno, / lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Misericordioso e pietoso è il Signore, / lento all'ira e grande nell'amore. / Buono è il Signore verso tutti, / la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere / e ti benedicano i tuoi fedeli. / Dicano la gloria del tuo regno / e parlino della tua potenza.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole / e buono in tutte le sue opere. / Il Signore sostiene quelli che vacillano / e rialza chiunque è caduto.

Il povero grida e il Signore lo ascolta.

Seconda lettura

Paolo rassicura i cristiani di Tessalonica. Il giorno del Signore non è imminente e non sarà l'espressione disastrosa di un Dio vendicatore, ma la manifestazione di un disegno d'amore che oggi sfugge alla nostra comprensione.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési (1,11 - 2,2)

Fratelli, preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo.

Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Alleluia

Alleluia, alleluia. Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna. **Alleluia.**

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (19,1-10)

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèò, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zacchèò, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano. "È entrato in casa di un peccatore!". Ma Zacchèò, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.